

che deve servire a oltre 15,000 abitanti, l'unico quesito propostosi da chi redasse il progetto sia stato quello di mettere la stazione nel luogo più distante da tutti gli abitati. Ed il problema fu, in questo senso, benissimo risoluto; ma senza soddisfazione delle popolazioni; e per conseguenza esse domandano che la fermata dei treni sia fatta in luogo più vicino e più comodo per tutti. In passato si opponeva una difficoltà finanziaria: bisognava costruire un fabbricato. Oggi tale difficoltà non vi sarebbe più, perchè recentemente si è decretata la costruzione di un doppio casello, che verrebbe ad esser collocato proprio nel luogo dove le popolazioni vorrebbero stabilita la nuova fermata.

Come ho già detto, le mie raccomandazioni non importando spesa sul bilancio, spero che l'onorevole ministro vorrà benevolmente accoglierle, facendo sì che i legittimi desideri di quelle popolazioni siano soddisfatti.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Torlonia.

**Torlonia.** Mi associo di gran cuore alle considerazioni svolte poco fa con copia ed efficacia singolare di argomenti dall'onorevole De Amicis, per dimostrare la necessità di un radicale mutamento dell'orario dei treni sulla linea Roma-Sulmona. E, tanto più volentieri mi associo ad esse, inquantochè si tratta di sollecitare dall'onorevole ministro un provvedimento, che valga a far tacere i giusti e numerosi reclami dei vari Comuni degli Abruzzi, segnatamente della Marsica, per il ritardo che si verifica nella distribuzione della corrispondenza e nel servizio dei viaggiatori. Mi auguro che l'onorevole ministro, ispirandosi ad un alto sentimento di giustizia distributiva, vorrà assicurarci con la sua risposta che il provvedimento invocato non resterà per molto tempo un desiderio di quelle popolazioni e nostro.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Giovagnoli.

**Giovagnoli.** Non ho da dir nulla contro i desideri e le aspirazioni dell'onorevole De Amicis e dell'onorevole Torlonia, in favore di un mutamento di orario, che meglio risponda agli interessi importantissimi di tutto il versante Adriatico della linea Roma-Sulmona. Ma, a nome anche dei colleghi Scaramella-Manetti, Fusco ed altri, che rappresentano gl'interessi del versante Mediterraneo, domando al ministro che, pur procurando di accontentare i desideri

delle popolazioni del versante Adriatico, non vengano turbati, come lo furono per 15 mesi...

**Costantini.** Chiedo di parlare.

**Giovagnoli...** quelli delle popolazioni del versante Mediterraneo. L'onorevole De Amicis ha domandato che la coppia di treni, che ora si arresta a Tivoli, prosegua per Avezzano, per fare il servizio, che fa un'altra coppia di treni, la quale dovrebbe così costituire una terza coppia continuativa.

Ora io non ho nulla da opporre a questa domanda, e posso, anche a nome degli altri colleghi, unire la mia alla preghiera dell'onorevole De Amicis; purchè resti inteso che, se questa coppia di treni, che oggi si arresta a Tivoli, dovesse proseguire fino ad Avezzano, l'altra coppia di treni, la quale da Avezzano verrebbe a Roma e da Roma andrebbe ad Avezzano, abbia quell'orario, che oggi ha una delle tre coppie di treni, che l'onorevole De Amicis e gli altri suoi colleghi vorrebbero continuativi; in guisa che non siano lesi gli interessi delle popolazioni del versante del Mediterraneo, che sono rappresentati da quei 92,000 viaggiatori in più della media che, in un semestre, si sono riscontrati su questa linea e da tutte le merci che accompagnano questo movimento di viaggiatori.

Dunque, resti bene inteso che non si ledano gli interessi del versante Mediterraneo, pei quali noi non domandiamo che una coppia di treni; di tutte le altre coppie di treni si faccia uso in guisa, che possano esser soddisfatti i bisogni, i desideri e le aspirazioni delle popolazioni abruzzesi del versante Adriatico.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Cafiero.

**Cafiero.** Nella tornata del 21 dicembre ultimo, quando si discusse il bilancio di previsione dei lavori pubblici, ricordai alla Camera ed al ministro una promessa che era stata fatta dall'onorevole Saracco a proposito dell'allacciamento della città di Andria alla ferrovia Barletta-Spinazzola.

Devo, anche questa volta, constatare il buon volere dell'onorevole ministro. Egli non solo ebbe la cortesia di non opporre nulla alle mie manifestazioni ma, essendomi io recato posteriormente da lui, mi promise in massima quanto era in sua facoltà: cioè la concessione del sussidio di lire 3,000 a chilometro, purchè l'ente della linea avesse potuto deporre in pro di questa concessione.